

Speciale *Il Risiko dei pagamenti*

# QR CODE E CONTACTLESS PER LA WAR ON CASH

Con 25mila carte, emesse a partire dalla fine del 2011, Cabel rafforza i propri servizi in outsourcing sfruttando le nuove tecnologie di pagamento. Impegnando nel progetto Cabel IP, istituto di pagamento di propria creazione, con 12 piccole banche che già usufruiscono dei servizi tecnologici del network, a formarne il capitale sociale

Puntare su innovazione, funzionalità e contenimento dei costi, facendo leva sulla tecnologia e sull'esercizio dei servizi di pagamento. E' questa la strada scelta da Cabel che, grazie alle nuove normative europee sulla PSD, ha promosso uno dei primi istituti di pagamento italiani, denominato Cabel IP. "Anche se Cabel nasce con la mission di fornire servizi informatici a banche ed altri intermediari finanziari, oggi vogliamo allargare il perimetro dei nostri prodotti, afferma Daniele Corsini, Amministratore Delegato di Cabel Holding e di Cabel IP. Abbiamo sfruttato la direttiva PSD e creato Cabel per i pagamenti IP, una istituzione a base prevalentemente bancaria (tra le 12 banche che fanno parte della società, 5 sono BCC, 4 Popolari e 3 Società per azioni), che eroga servizi di pagamento attraverso la carta conto Cabelpay, con marchio registrato, contribuendo alla lotta al contante, in linea con i più recenti indirizzi governativi".

## 25mila carte emesse

Il numero delle carte conto Cabelpay cresce di giorno in giorno, dichiara Corsini, anche se solamente 4 banche sono, finora, partite a pieno regime con il progetto Cabel IP: la BCC di Cambiano, la BCC di Fornacette, la BCC di Castagneto Carducci e la Banca Popolare di Lajatico. L'obiettivo per il 2012 è di superare 100.000 carte attive. Cabel punta a specializzarsi su un target specifico. "In Italia sono state emesse all'incirca 74 milioni di carte di credito, distribuite come strumento accessorio di un contratto principale di conto corrente, che vengono utilizzate in misura assai contenuta. Cabel punta su alcuni bacini di utenza caratterizzati da bisogni omogenei in termini di servizi di pagamento: ad esempio gli universitari, che possono utilizzare la carta per pagare le tasse o per ricevere contributi e borse di studio;

altri bacini di potenziale utenza sono il settore delle utilities pubbliche e private, gli autotrasportatori e le professioni e così via".

## La sfida dell'innovazione: contactless o QR Code

Cabel pensa anche ai micro pagamenti e sviluppa la soluzione PlainPay per i pagamenti mobile con QR Code. "Crediamo che la tecnologia contactless sia molto costosa, perché implica massicci investimenti in nuove infrastrutture, che devono necessariamente essere settate per leggere l'impulso radio emanato dalla carta, spiega Corsini. Inoltre, i micro pagamenti riguardano alcuni settori e, in quest'ottica, sarebbe soprattutto utile eliminare la tariffazione interna al processo e abilitare circuiti più economici a consentire pagamenti di importo contenuto e ricorrenti". Una soluzione più efficiente sembra essere l'utilizzo del QR Code. "In collaborazione con Auriga Informatica, anch'essa socia di Cabel I.P., abbiamo integrato la soluzione PlainPay, che consente agli utenti di usufruire di uno strumento di pagamento evoluto, veloce e a basso costo, sostiene Corsini. Tramite la scansione di un QR Code e un'applicazione web sicura, è possibile inviare denaro da un utente all'altro, o da un acquirente a un esercente, nella massima sicurezza, velocità e trasparenza. Il consumatore può dunque effettuare acquisti senza contante e al di fuori dei circuiti internazionali, riducendo le percentuali di commissione a carico degli esercenti e disponendo di pagamenti in tempo reale".

G.C.



Daniele Corsini,  
Amministratore  
Delegato di Cabel  
Holding e di  
Cabel IP